

Contratti, i metalmeccanici scaldano i tavoli Per la Uil 130 euro di aumento sono «pochi», per la Cisl «troppi». Effetto ripresa e cuneo fiscale

CIFRE Inizieremo a ragionare attorno a una base di 130 euro di aumento, dice *all'Unità* il segretario della Fiom Cgil, Gianni Rinaldini. «Troppo», replica il leader della Fim Cisl, Gior-

gio Caprioli. «Troppo poco», osserva invece il segretario generale della Uilm, Antonio Regazzi. «Richiesta congrua», completa il quadro Giovanni Centrella dell'Ugl metalmeccanici.

Il cenno di Rinaldini sulle probabili richieste da inserire nella prossima piattaforma contrattuale per le tute blu è un inciso, un dettaglio, un'approssimazione, un'ordine di grandezza nell'ambito di una più ampia intervista sui nodi della nuova stagione sindacale. Ma è bastato per scatenare una raffica di reazioni e commenti che, di fatto, aprono la discussione che attraverserà la stagione contrattuale 2007. E probabilmente non soltanto quella dei metalmeccanici.

Letti i giornali, è Caprioli a aprire la giornata di dibattito a distanza sulla vertenza contrattuale che, secondo tradizione, si rivela terreno di confronti spesso aspri tra sindacati e industriali: «Si comincia male - commenta il segretario generale della Fim - una richiesta di 130 euro è decisamente esagerata rispetto all'inflazione e al recupero previsto. Mi sembra un po' alta, secondo i nostri calcoli si dovrebbe arrivare intorno ai 90-100 euro». Il numero uno della Fim sottolinea che su questo argomento ci sarà una riunione con Fiom e Uilm l'8 gennaio per iniziare a discutere della piattaforma rivendicativa, che dovrebbe essere sottoposta al vaglio dei lavoratori entro marzo. «Vedremo», si limita dunque ad aggiungere Caprioli

per congelare momentaneamente la partita aperta ieri dall'intervista di Rinaldini. Nella riunione dell'8 gennaio i metalmeccanici della Fim faranno anche il punto su altri temi al centro di una difficile trattativa con Federmeccanica: part time, inquadramento professionale e competitività. I tre tavoli, convocati a dicembre scorso, sono infatti saltati. Il primo, quello sul part time, su ini-

La nuova stagione contrattuale si apre anche con le richieste di Confindustria di cambiare il modello

ziativa della Fiom. In risposta, la Federmeccanica ha inviato prima delle festività natalizie una lettera ai segretari generali di Fim, Fiom e Uilm per annullare gli altri due tavoli. Le parti dovrebbero vedersi il 17 gennaio per riprendere le fila di un confronto che appare decisivo soprattutto alla vigilia della scadenza contrattuale. Ma poco dopo si fa sentire anche la Uilm: «La proposta della Fiom è insufficiente. Bisogna chiedere di più», dice papale papale il leader del sindacato delle tute blu della Uil, Antonino Regazzi, che propone aumenti salariali maggiori di 130 euro al mese. Non fissa un tetto «perché - spiega - è necessario coinvolgere prima l'intera organizzazione». Ma è convinto che la richiesta da presentare alle aziende debba superare i 130 euro proposti da Rinaldini, per un motivo preciso: «Bisogna partire dalla finanziaria, che ha penalizzato anche i redditi bassi. La manovra ha fatto pagare

tutti. A fronte di questa situazione è necessario chiedere di più per recuperare parte del salario». Il numero uno della Uilm commenta poi la proposta della Fim di chiedere alla controparte aumenti più contenuti, intorno ai 90-100 euro. «La Fim parte dall'inflazione e dall'accordo del 23 luglio come punto di riferimento - sottolinea Regazzi - accordo che per quanto ci riguarda non c'è più. Per noi è necessario il recupero del salario. E poi c'è un altro punto: il problema della produttività». La Uilm è favorevole «a una discussione molto seria sulla produttività - spiega Regazzi - che deve essere pagata anche ai lavoratori». A sostegno della posizione espressa 24 ore prima dalla Fiom arriva, infine, anche l'Ugl, sindacato vicino ad Alleanza Nazionale: la richiesta di aumenti salariali di 130 euro «è congrua» perché «rispecchia i conteggi, al contrario dei calcoli effettuati dalla Fim». Lo dice il segretario generale dell'Ugl metalmeccanici, Giovanni Centrella, che sottolinea che «non si dovrà in ogni caso scendere sotto i 130 euro».